

Il Consiglio direttivo della Società Geografica Italiana si è riunito presso la sede sociale venerdì 27 novembre 2015, alle ore 11:00, per deliberare sul seguente:

o.d.g.

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Vacazione Segretario generale;
- 3) Programma di attività per l'anno 2016;
- 4) Situazione del personale;
- 5) Bilancio preventivo per l'anno 2016 e variazioni al bilancio preventivo per il 2015;
- 6) Quote sociali;
- 7) Pubblicazioni sociali;
- 8) Integrazione Consiglio direttivo;
- 9) Conferimento onorificenze sociali;
- 10) Richieste di patrocinio;
- 11) Ammissione nuovi soci;
- 12) Varie ed eventuali.

Sono presenti il presidente Sergio Conti, i vicepresidenti Filippo Bencardino e Claudio Cerreti, i consiglieri Margherita Azzari, Antonio Ciaschi, Fiorella Dallari, Elena dell'Agnese, Fabio Pollice, Patrizia Romei, Anna Trono e Lida Viganoni, il presidente emerito Franco Salvatori. Sono assenti giustificati i consiglieri Maurizio Memoli, Mauro Spotorno, Nunzio Famoso. Risultano assenti i componenti il Collegio dei revisori dei conti in quanto riuniti in precedente data. È stata invitata a seguire la riunione una rappresentanza del personale dipendente.

Assume la presidenza della riunione il presidente Conti. Funge da segretario verbalizzante il vicepresidente Cerreti.

Il presidente Conti apre la seduta, salutando i convenuti, quindi iniziando a illustrare una serie di progetti e programmi di attività che ritiene utili e realisticamente perseguibili.

Interviene F. Salvatori, chiedendo del verbale della seduta precedente. S. Conti e C. Cerreti rispondono che il verbale, la cui approvazione non è inclusa all'o.d.g., non è stato redatto dall'allora segretario generale e non è pertanto ancora disponibile. Non si può che rinviarne esame e approvazione.

Interviene quindi F. Bencardino, chiedendo di affrontare subito la questione finanziaria, prima di procedere a esaminare i programmi futuri. Esprime preoccupazione per la situazione di emergenza e per i dipendenti. Invita quindi ad affrontare le questioni immediate.

Interviene quindi F. Pollice per chiedere di discutere di un piano di rientro della situazione di sofferenza finanziaria. Ribadendo la responsabilità del Consiglio, chiede di individuare oggi stesso un percorso di rientro. S. Conti sottolinea che i progetti di cui aveva iniziato l'esposizione hanno appunto lo scopo di consentire il reperimento di risorse. F. Pollice riprende il suo intervento, insistendo nel chiedere un vero e proprio piano di rientro, basato su entrate e uscite, al di là del programma di azione. Ricorda inoltre le motivazioni delle dimissioni della consigliera F. Cristaldi, e chiede che il presidente dia alla dimissionaria una risposta nel merito, precisando le condizioni di consapevolezza della situazione finanziaria, condivisa da tempo dal Consiglio e quindi anche dalla dimissionaria.

S. Conti ritiene che l'esame del bilancio preventivo 2016 vada approfondito, con la collaborazione del Consiglio. Occorre pertanto rinviarne l'approvazione di almeno 15 giorni al fine di assicurare la correttezza formale e sostanziale di quanto in esso contenuto. Interviene F. Salvatori, ricordando che i bilanci sono stati sempre approvati dopo attenta analisi all'unanimità dal Collegio dei revisori dei conti e dal Consiglio direttivo, quindi depositati.

Il presidente riprende la parola per sottolineare che l'insieme dei progetti di cui aveva iniziato l'illustrazione implica una possibile soluzione ai problemi finanziari, dato che il sostegno ricevuto o promesso da più parti può consentire alla Società un recupero della situazione. Si dice peraltro pronto a dimettersi, pur essendo frenato da considerazioni di ordine etico, dal momento che ritiene scorretto abbandonare la Società in un momento così delicato. Saggiunge quindi di avere forse sbagliato, al principio del suo mandato, nell'essersi concentrato sulle attività di ricerca e di organizzazione, lasciando ad altri la gestione ordinaria e quotidiana della Società. Rivendica tuttavia il molto lavoro svolto, in funzione di una programmazione del cambio di direzione della futura strategia della Società.

Interviene F. Dallari, ribadendo anche per parte sua la necessità di un piano di rientro. Interviene quindi F. Pollice per precisare che non ha mai pensato che la situazione attuale sia responsabilità del solo presidente e che è convinto che la sua guida scientifica sia stata all'altezza delle premesse e delle aspettative, ma ricordando di avere chiesto, durante la riunione del Consiglio del 24 luglio scorso, l'indizione di una Assemblea straordinaria. L. Viganoni interviene per confermare e ribadire quella richiesta. Secondo Pollice, il problema non riguarda la programmazione scientifica, ma la necessità di incamerare 40.000 € al mese solo per conservare il livello debitorio attuale. Sente pertanto il dovere di valutare il suo personale contributo e si riserva l'opportunità di fare un passo indietro, pur ribadendo il suo forte legame nei confronti della Società. Auspica che la soluzione venga trovata all'interno della Società e conclude dichiarando che è necessario un cambiamento sostanziale. F. Dallari si associa alle parole di F. Pollice; ritiene che il Consiglio, sul piano amministrativo, non si sia rivelato all'altezza della situazione e che occorra un piano di rientro finanziario. Ricorda che la situazione è nota da almeno un anno e conclude dicendosi perplessa, preoccupata e amareggiata. F. Bencardino interviene chiedendosi che cosa succederà in sede di Assemblea, fra poche ore, se non si porterà in approvazione il bilancio preventivo. Ritiene peraltro impossibile e inopportuno rinviare l'Assemblea. Ribadisce che la responsabilità è individuale e collegiale e invoca infine una soluzione immediata senza ulteriori rinvii. F. Dallari riflette che le dimissioni anche dell'intero Consiglio sarebbero forse un gesto opportuno, ma che non risolverebbe nulla. Torna quindi a chiedere che sia studiato un piano di rientro, pur dichiarandosi personalmente non idonea a dare un contributo. A. Ciaschi suggerisce di procedere in direzione della preparazione di un piano di rientro, prima di Natale, precisandone esattamente le dimensioni. Ricordando che occorre lavorare per l'istituzione, invoca uno sforzo comune per evitare conseguenze spiacevoli per l'istituzione e propone che il Consiglio collabori con il presidente per esaminare il bilancio e predisporre il piano di rientro; mentre l'Assemblea potrebbe essere opportunamente rinviata. M. Azzari interviene

per segnalare che nella giornata di ieri era già in sede lavorando all'attività futura della Società; segnala che, per un'iniziativa da lei curata in vista del 150° della Società, si è premurata di ottenere una copertura finanziaria adeguata – che tuttavia non potrà essere iscritta a bilancio finché non si addivenga a un preciso protocollo di intesa. Anche Azzari si dichiara inadatta, per competenza, a lavorare alla stesura di un piano di rientro, ma al tempo stesso si dichiara preoccupata, ritiene che sia grave non portare il bilancio in approvazione all'Assemblea, e comunica di essere pronta alle dimissioni, per le quali ha già pronta una lettera, proprio perché ritiene di non essere in grado di contribuire efficacemente alla soluzione dei problemi. Dichiaro che solo in occasione dell'incontro informale del 6 novembre scorso è venuta a conoscenza del dettaglio delle cifre dello stato contabile. Si dichiara molto preoccupata del fatto che il bilancio non vada in approvazione. L. Viganoni interviene per sottolineare che la relazione del Collegio dei revisori dei conti non è stata messa a disposizione dei consiglieri insieme con il bilancio di previsione e chiede di prenderne visione. Le viene consegnata copia della relazione. M. Azzari riprende e conclude il suo intervento, ricordando la gravità della situazione dei dipendenti e la responsabilità morale del Consiglio nei loro confronti. L. Viganoni interviene, ricordando che quanto sollecitato oggi da F. Pollice, e cioè il piano di rientro, era stato già richiesto a luglio e segnala il rischio che gli aspetti scientifici, peraltro apprezzabili, del programma del presidente finiscano per mettere in ombra le questioni finanziarie. Prosegue considerando che il bilancio attuale non lascia tranquilli, come già quello dell'anno scorso, e ribadisce di avere chiesto a suo tempo che si lavorasse a un piano di rientro, fruendo di una consulenza esterna – giacché non è opinabile che siano i consiglieri, non adeguatamente competenti in materia contabile, a trovare una soluzione. Sottolinea di nuovo che la relazione del Collegio dei revisori dei conti avrebbe dovuto essere comunicata al Consiglio. Rileva inoltre la mancata corrispondenza tra bilancio e progettazione proposta e commenta che sarebbe stato necessario fermarsi un anno fa e impostare un piano di rientro prima di procedere oltre. S. Conti torna a segnalare che un piano di rientro non può essere redatto in assenza di certezze nelle entrate. L. Viganoni ribatte che alcuni atenei hanno fatto piani di rientro dolorosi, ma efficaci. Vari consiglieri si associano a questa osservazione. P. Romei rileva a sua volta il problema del bilancio e protesta la sua non competenza in materia, ma ritiene che sia questo, con il piano di rientro, un problema preliminare. A. Trono si associa alle osservazioni di Romei e propone di rinviare le decisioni sul bilancio di 15 giorni, per avere il tempo di ricorrere a un esperto esterno. Si dice preoccupata e dichiara di avere preso consapevolezza dello stato di dettaglio solo recentemente. C. Cerreti interviene per ribadire la necessità di una risposta immediata alle dimissioni di F. Cristaldi. Ritiene che non emerga una soluzione immediatamente praticabile per ripianare la situazione finanziaria, se non ricorrere alla vendita di qualche pezzo pregiato del patrimonio. Ritiene, come il presidente, che un vero piano di rientro non sia possibile in assenza di certezze sulle entrate. F. Salvatori interviene commentando che l'alternativa sarebbe, secondo Cerreti, una prospettiva troppo pessimista e che ci siano altre possibilità da esperire. F. Bencardino torna a chiedere al Presidente di individuare una soluzione finanziaria.

S. Conti propone di avviare ora l'audizione del dott. Fortunato. F. Bencardino opina che sarebbe necessario prima risolvere il problema finanziario e poi nominare il nuovo Segretario generale.

Il dott. G.A. Fortunato viene invitato a entrare nella sala della riunione, alle ore 12:00. Fortunato si presenta sinteticamente, illustrando le sue attività attuali e passate nonché le modalità del suo coinvolgimento nelle vicende societarie, avvenuto su segnalazione della prof.ssa M.P. Pagnini. Essendo da tempo socio della SGI e avendo competenze e conoscenze che potrebbero essere utili alla Società, si era reso disponibile a collaborare; resosi nel frattempo vacante il ruolo di segretario generale, si dichiara disponibile a ricoprirlo. Aggiunge che ha potuto prendere cognizione della situazione finanziaria, che considera seria. Prospetta possibili azioni utili ad accelerare, aumentare e diversificare gli introiti della Società, ritenendo necessario operare soprattutto nel senso di rendere produttivi le competenze e il patrimonio, senza alienarne nulla, studiando meglio l'insieme dei progetti e le potenzialità del patrimonio stesso, valorizzando il «marchio» SGI, aumentando il valore percettivo della Società. Comunica di ritenere certo il patrocinio del Presidente della Repubblica per la celebrazione del 150°, circostanza che consentirà di ottenere dall'esterno sostegni più significativi. Per quanto riguarda la situazione finanziaria attuale, ritiene che sia necessario procedere a una rinegoziazione con i fornitori. Ritiene poi che sia utile costituire una società di servizi che metta a frutto i servizi che la Società sarebbe in grado di offrire ma non può, anche per la sua natura di ONLUS. Prosegue quindi ritenendo che sia possibile ottenere l'appoggio di entità bancarie nella forma di finanziamenti a tasso zero, e che questo sia il primo passo da effettuare. Ritiene poi – anche a seguito di contatti preliminari con imprese – che sia possibile produrre applicativi e percorsi di formazione, basandosi sulle competenze della Società, da offrire a imprese private ed entità pubbliche. Si sofferma sull'esempio di analisi geopolitiche delle aree di crisi odierne, dicendosi certo che si incontrerebbe interesse anche per attività di supporto alle istituzioni in materia di politica estera; ma ribadisce che i contenuti dell'azione sociale non possono che essere di competenza del Consiglio. Per risolvere il problema immediato, è necessario ricorrere a finanziatori esterni, e ritiene che qualche strada sia percorribile.

Il presidente interviene e chiede a Fortunato di riferire se abbia notizie riguardo alla questione della sede sociale, e Fortunato informa di avere avviato un sondaggio informale per conoscere nel dettaglio lo stato della questione e prevenire rischi eventuali.

Alle 12:20, conclusa la sua esposizione, Fortunato lascia la sala del Consiglio.

Il presidente chiede se vi siano commenti alle parole di presentazione di G.A. Fortunato. A. Trono risolve la questione del piano di rientro. F. Pollice segnala che la relazione del Collegio dei revisori dei conti sottolinea che il bilancio è basato su previsioni non certe e ritiene che un piano di rientro sarebbe stato possibile negli stessi termini; ma non lo si è fatto, malgrado fosse stato richiesto da tempo. Non ritiene che vi sia un'altra soluzione immediata e si dice pronto alle dimissioni, ma chiede maggiore nettezza e chiarezza. Ritiene che sia inutile rivedersi fra 15 giorni e chiede di ascoltare il parere di Fortunato in merito alla soluzione della contingenza. L. Viganoni interviene sostenendo che Fortunato ha probabilmente già risposto a questa

domanda, nel ragionare di banche cui chiedere finanziamenti a tasso zero e di imprenditori. F. Pollice condivide e conclude dichiarando che a suo parere 15 giorni non possono essere sufficienti, ma che l'apporto di Fortunato può rivelarsi utile; aggiunge infine che è necessario che i soci siano ufficialmente portati a conoscenza della situazione e che ricevano un segnale chiaro sulle possibilità di rientro dalla situazione attuale.

Alle 12:33 G.A. Fortunato è invitato a rientrare nella sala del Consiglio. Alla domanda di Pollice se ritenga che 15 giorni siano sufficienti per stilare un piano di rientro, Fortunato risponde che ritiene non sia possibile; in quest'arco di tempo è possibile solo predisporre un programma di massima. Torna a dire che è necessario avviare una rinegoziazione con ciascun singolo creditore, fino a ottenere il rientro, cosa che può richiedere sei mesi-un anno. Rispondendo a una domanda sul bilancio di previsione 2016 e sulle variazioni al bilancio 2015, Fortunato sintetizza la questione; ritiene che non sia opportuno presentare un bilancio preventivo in passivo e che sia necessario avviare regolarmente il nuovo anno; in quelle condizioni sarà possibile, con un anno di tempo, puntare a ripianare il bilancio. Prima della fine dell'anno corrente, allo stato, sembra che non possa arrivare altro che il previsto contributo del MIBACT. Occorre insomma prendere tempo, presentando per ora regolarmente il bilancio. Cerreti interviene per sostenere che è necessario portare il bilancio in approvazione. Bencardino dichiara che non lo voterà. Azzari ritiene che non portare il bilancio in approvazione sia gravissimo e che occorra almeno un grossolano piano di rientro, sulla base delle informazioni disponibili. Fortunato riprende, dichiarando di non avere considerato il programma delle attività in sé, dal momento che comportano uscite certe, ma non entrate certe, mentre ritiene che il suo apporto debba essere soprattutto rivolto a garantire delle entrate – e fa ulteriori esempi di attività suscettibili di produrre entrate (progetti europei, istituzione di particolari categorie di soci, valorizzazione del patrimonio ecc.). Ritiene che una sorta di piano di rientro si possa realizzare anche rapidamente, ma solo basandosi su previsioni di entrata. Conclude ribadendo che occorre non allarmare i Ministeri che vigilano sulla SGI e ne sostengono l'attività. Cerreti chiede a Fortunato di proporre una sorta di *road map* che tenga conto dei vari aspetti, e ribadisce che ritiene opportuno ora procedere approvando il bilancio preventivo.

Alle 12:55 Fortunato lascia di nuovo il Consiglio.

Pollice legge una bozza di risposta alla lettera di dimissioni della consigliera Cristaldi. Nella discussione su questo testo, Bencardino ribadisce che non si sente di approvare il bilancio, ma che non approva nemmeno che qualcuno declini la responsabilità adducendo di non essere stato informato. La lettera viene approvata seduta stante dal Consiglio nel testo qui di seguito riportato:

Roma, 27 novembre 2015

Alla Prof.ssa Flavia Cristaldi

Oggetto: Valutazione del Consiglio Direttivo della Società Geografica Italiana in merito alla lettera di dimissioni della Prof.ssa Flavia Cristaldi

In merito alla lettera di dimissioni che Ella ha fatto pervenire alla mia persona e ai componenti del Consiglio Direttivo in data 16 novembre 2015, La informo che il Consiglio, nell'accogliere in data odierna le Sue dimissioni, ha rilevato con posizione unanime che le motivazioni addotte fanno riferimento

a fatti e circostanze che non corrispondono al vero e che gettano discredito sull'operato del Presidente, lasciando intendere che lo stesso non abbia per tempo informato il Consiglio Direttivo della situazione finanziaria in cui versava la Società Geografica Italiana. La situazione debitoria della Società Geografica era stata già discussa nelle precedenti riunioni del Consiglio Direttivo nelle quali si registrava la Sua presenza e, di conseguenza, Ella non solo ne era a conoscenza, ma ha anche, assieme agli altri Consiglieri, incaricato il Presidente di individuare e perseguire le azioni più opportune per lavorare sullo sviluppo di un piano di rientro che portasse al ripianamento progressivo della situazione debitoria. Le si chiede dunque di rettificare immediatamente e in maniera ufficiale quanto affermato nella lettera di dimissioni.

Il Presidente della Società Geografica  
Italiana

Prof. Sergio Conti

Conti chiede quindi un giro di opinioni sull'approvazione del bilancio preventivo 2016 e sulla nomina di Fortunato.

Cerreti approva il bilancio 2016, per le ragioni già addotte, e la nomina di Fortunato a segretario generale. Pollice ritiene che un piano di rientro sia possibile, nonostante tutto, ma che il bilancio 2016 non sia da approvare, stanti i dubbi esposti dal presidente stesso. Si dice favorevole alla nomina del Segretario. Cerreti interviene ancora, tentando di nuovo di chiarire che le critiche del Collegio dei revisori sono rivolte alle variazioni al bilancio 2015, per le quali hanno chiesto e non ancora ricevuto spiegazioni di dettaglio, mentre non sono rivolte al bilancio preventivo in sé. Dell'Agnese si dichiara turbata, si chiede che cosa succederebbe se tutto il Consiglio si dimettesse e si dichiara non in grado di esprimere un parere sul bilancio. Approva la nomina di Fortunato. Azzari dichiara che senza piano di rientro, che ritiene indispensabile, non approva il bilancio 2016. Approva la nomina del nuovo Segretario generale. Trono espone la stessa posizione: necessità di un piano di rientro prima dell'approvazione del bilancio 2016 e approvazione del Segretario generale. Ciaschi si dichiara favorevole all'approvazione del bilancio e alla nomina di Fortunato. Conti interviene per segnalare che ha acquisito la disponibilità di un giovane per affiancare Fortunato nella gestione quotidiana. Ripreso il giro di opinioni, Dallari approva la nomina di Fortunato mentre si dichiara perplessa sul bilancio e non ritiene di approvarlo. Salvatori interviene, rilevando che i tempi sono ormai strettissimi, che il Consiglio ha ricevuto dal presidente informazioni discordanti che rendono difficile deliberare, e infine che sarebbe stato necessario consultare i revisori dei conti con continuità. Sostiene che problematiche sono le variazioni al bilancio preventivo 2015 (che non sono soggette ad approvazione) mentre il Consiglio si deve esprimere sul bilancio preventivo 2016. In assenza di questa approvazione, dal 1° gennaio la Società non potrebbe più operare. Ritiene che l'Assemblea non possa essere riconvocata, in assenza dei termini, ma potrebbe essere aggiornata fra 15 giorni. Ritiene che la nomina di Fortunato sia opportuna, ma che l'azione del segretario debba essere saldamente guidata, sottolineando in definitiva che il problema è un problema di gestione generale della Società. Ricorda in conclusione la rilevanza prevalente, per la Società, degli interessi scientifico-

culturali. Romei ritiene di non poter approvare il bilancio 2016 e sottolinea come negli ultimi mesi la situazione finanziaria si sia sensibilmente aggravata. Approva la nomina di Fortunato. Viganoni dichiara che non approverà il bilancio 2016 per le discordanze emerse nel corso della discussione. Ritiene che un piano di rientro non possa che essere fondato su voci documentate e non su ipotesi. Quanto alla nomina di Fortunato, sostiene che egli non abbia chiarito a sufficienza che cosa si potrebbe fare, mentre gran parte delle ipotesi che ha prospettate erano già state avanzate a suo tempo dal Consiglio stesso; teme inoltre che il Consiglio possa perdere il controllo sull'operato della Società; in definitiva si dichiara non favorevole. Si dice disposta a dimettersi, qualora la sua opposizione alla nomina di Fortunato dovesse ostacolare una decisione del Consiglio. Bencardino, prescindendo dalla questione della responsabilità personale e collegiale, ritiene che il bilancio preventivo 2016 proposto all'approvazione non sia che una bozza, mancante di una relazione di accompagnamento. È favorevole alla nomina di Fortunato.

Sintetizzando il giro di opinioni, risulta che la nomina di G.A. Fortunato è approvata con 10 voti favorevoli e 1 contrario. Viganoni, anche a fronte dell'approvazione della nomina di Fortunato, si dichiara dimissionaria. Anche Romei annuncia le proprie dimissioni.

Cerreti riprende la parola per tentare una sintesi della discussione, proponendo: di aggiornare l'Assemblea, di lavorare alla motivazione delle variazioni al bilancio preventivo 2015, di stendere una relazione di accompagnamento al bilancio preventivo 2016, di predisporre un piano di rientro basato su ipotesi ragionevoli. Bencardino propone di aggiornare anche il Consiglio, alla stessa data dell'aggiornamento dell'Assemblea. Cerreti propone di approvare la proposta di Bencardino.

In chiusura il presidente propone il conferimento del titolo di socio onorario all'on. Silvia Costa, proponendone la necessaria approvazione all'adunanza generale. Il Consiglio approva in forma unanime.

Il Consiglio delibera di aggiornare Consiglio e Assemblea al 21 dicembre 2015 e di sospendere pertanto i lavori della seduta odierna.

La Sig.ra Tittaferante chiede di dare lettura di una lettera dei dipendenti. Il presidente la prega di procedere. La lettera viene letta. Il presidente e molti consiglieri ringraziano i dipendenti, sottolineandone l'abnegazione, e brevemente commentano il testo della lettera.

Interviene quindi Pollice, insistendo sulla mancanza di risultati di una visione progettuale interessante. Interviene infine Viganoni, sottolineando che le proposte e le richieste da lei avanzate sono rimaste inevase e che pertanto conferma le dimissioni.

Alle 14:08 il Presidente dichiara sospesa la seduta odierna, aggiornando la riunione al 21 dicembre, in orario che verrà comunicato al più presto, per riprendere l'esame dell'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

